

Il credito sociale cinese non esiste: sveliamo una delle più longeve
bufale della storia

Era il 25 aprile del 2015, quando, sul periodico olandese De Volkskrant, venne pubblicato un articolo che raccontava la nascita nella Repubblica Popolare cinese di un programma centrale unificato che, oltre a spiare e controllare i cittadini cinesi attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale, li catalogava secondo un sistema di punteggio. Questo sistema distopico di controllo, fin troppe volte paragonato al Grande Fratello creato dalla penna di George Orwell, è rimbalzato sulle scrivanie delle redazioni di mezzo mondo e, rapidamente, le principali testate occidentali hanno colto l'occasione...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)